

QUESTO MESE: SCONTI DI PREMIO ALLE PICCOLE AZIENDE

ATTIVITÀ ARTIGIANALI E INDUSTRIALI A CONFRONTO

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI E MALATTIE PROFESSIONALI

Direttore Responsabile Marco Stancati

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
 Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
 Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

DICEMBRE 2002

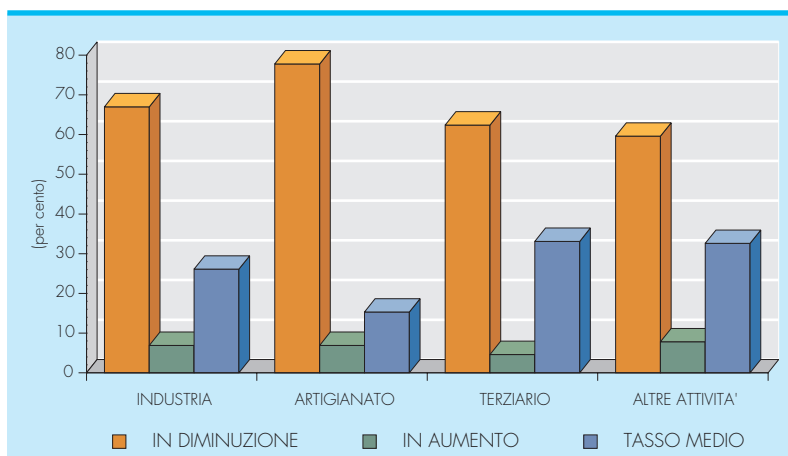
NUMERO 12

SCONTI DI PREMIO ALLE PICCOLE AZIENDE

A due anni dall'entrata in vigore della tariffa dei premi che ha previsto all'art.24 la riduzione del tasso di premio, dopo il primo biennio di attività, per effetto dei miglioramenti apportati alla sicurezza dei luoghi di lavoro, si osserva che la percentuale di aziende a cui tale sconto viene applicato è in continuo aumento.

Infatti, tale incentivo è stato concesso nel 2002 a circa 15.200 ditte con un incremento del 14,7% rispetto al 2001 e del 46,2% rispetto al 2000. Tra queste il peso di quelle fino a 500 addetti è pari al 96%.

L'efficacia degli incentivi alla prevenzione nei confronti delle piccole aziende si può apprezzare maggiormente analizzando la classificazione delle aziende/attività per numero di addetti e tipologia d'oscillazione.



TAV. 1: AZIENDE/ATTIVITA' ASSICURATE PER OSCILLAZIONE DEL TASSO DI PREMIO 2003 E GESTIONE TARIFFARIA

Infatti, le ditte che hanno goduto della riduzione sono complessivamente il 67%, mentre quelle che hanno avuto l'aumento sono solo il 6% e più precisamente il 5% per le aziende fino a 10 addetti e il 12% per quelle

oltre i 10 addetti. Si può dunque ragionevolmente ritenere che gli incentivi alla prevenzione abbiano determinato effetti positivi soprattutto per le piccole aziende.

(Maria Raffaella Miele)

AZIENDE/ATTIVITA' ASSICURATE PER OSCILLAZIONE DEL TASSO DI PREMIO 2003 E GESTIONE TARIFFARIA

DIMENSIONE AZIENDALE	Variazioni tasso	INDUSTRIA	ARTIGIANATO	TERZIARIO	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Fino a 10 addetti	In aumento	17.408	28.655	39.838	2.773	88.674
	In diminuzione	206.623	326.311	590.960	30.932	1.154.826
	Tasso medio	91.934	65.518	312.694	16.933	487.079
	TOTALE	315.965	420.484	943.492	50.638	1.730.579
Oltre 10 addetti	In aumento	10.223	876	5.336	2.480	18.915
	In diminuzione	62.702	7.942	23.890	9.091	103.625
	Tasso medio	12.822	256	13.326	4.934	31.338
	TOTALE	85.747	9.074	42.552	16.505	153.878
TOTALE	In aumento	27.631	29.531	45.174	5.253	107.589
	In diminuzione	269.325	334.253	614.850	40.023	1.258.451
	Tasso medio	104.756	65.774	326.020	21.867	518.417
	TOTALE	401.712	429.558	986.044	67.143	1.884.457

ATTIVITÀ ARTIGIANALI E INDUSTRIALI A CONFRONTO

DENTRO LA NOTIZIA

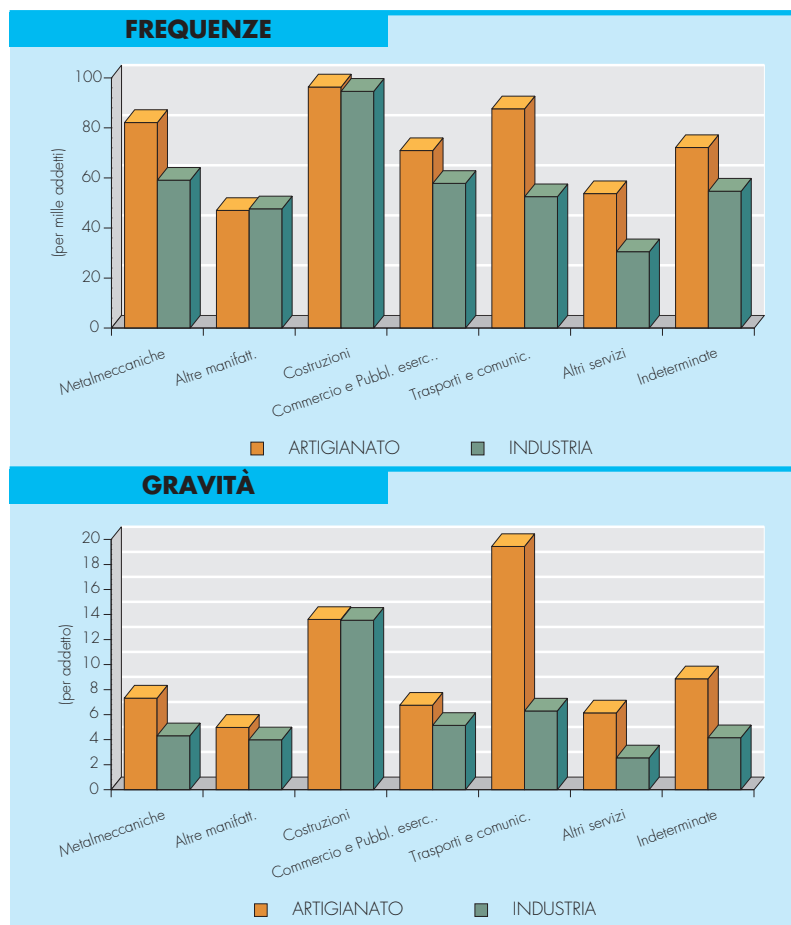
Con l'entrata in vigore del D.Lgs.38/2000, che ha individuato quattro gestioni separate al posto della precedente Gestione Industria, si è spesso evidenziata una notevole differenza tra i tassi medi nazionali che competono a lavorazioni omologhe delle due gestioni Industria e Artigianato.

Nel complesso delle lavorazioni la Gestione Artigianato presenta tassi medi più elevati della Gestione Industria ma, se si guarda nel dettaglio, tale caratteristica non è diffusa, ma varia da gruppo a gruppo di tariffa.

In generale i tassi delle imprese artigiane evidenziano una sorta di "effetto leva" degli andamenti infortunistici, rispetto a quelli industriali, essendo i primi tendenzialmente più favorevoli nelle lavorazioni a minor rischio.

Considerando un campione di voci più rappresentative per numero di addetti (cartotecnica, poligrafia, confezioni, costruzioni elettriche, ceramiche), si nota come i tassi siano più favorevoli alle aziende artigiane (-17%) rispetto a quelle industriali; il contrario avviene nel settore delle materie plastiche, dell'impiantistica civile ed industriale e di quello metalmeccanico e del legno (+13%).

Uno dei fattori che concorrono a determinare tali andamenti è certamente il numero medio di addetti per azienda, che nelle imprese artigiane è circa 7 volte



TAV. 2: FREQUENZE E GRAVITA' DI INFORTUNIO PER SETTORI ECONOMICI E TARIFFARI - MEDIA TRIENNIO 1998 - 2000

inferiore a quello dell'industria e che determina maggiori difficoltà nella precisa definizione dei compiti dei lavoratori e delle procedure relative alle singole operazioni svolte, con conseguente esposizione di questi a rischi di natura imprevista.

Il basso numero di addetti com-

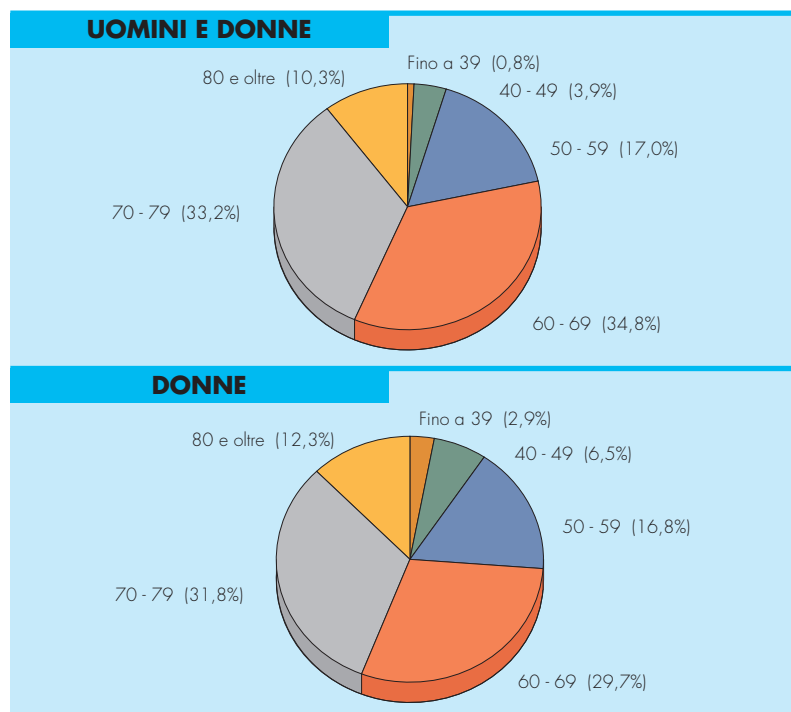
porta inoltre difficoltà nell'attuazione di una corretta e completa formazione dei lavoratori, che dovrebbe essere effettuata senza interrompere i processi produttivi e che viene talvolta disattesa a discapito della sicurezza dei lavoratori.

(Enrico Ferro)

TASSI DI TARIFFA PER ALCUNE VOCI RAPPRESENTATIVE DELLE GESTIONI ARTIGIANATO E INDUSTRIA

LAVORAZIONI	VOCI DI TARIFFA		TASSI	
	ARTIGIANATO	INDUSTRIA	ARTIGIANATO	INDUSTRIA
Cartotecnica	2221	2221	47	48
Poligrafia	2231	2231	14	19
Confezioni abiti	8210	8210	9	11
Confezioni calzature	8230	8230	15	17
Strumenti elettrici	6561	6561	19	21
Ceramiche	7281	7281	36	53
Resine sintetiche	2197	2197	48	46
Impiantistica civile	3630	3610	70	49
Impiantistica industriale	3630	3620	70	73
Tornitura, fresatura ecc.	6240	6240	37	35
Mobili ed arredamenti	5212	5211	37	35

Come noto, il D.P.R. 1124/65 (e successive integrazioni e modifiche) prevede la copertura assicurativa per le malattie professionali se contratte dall'assicurato nelle lavorazioni ed entro i periodi di tempo ivi specificati. Per gli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro, tale automatismo non sempre funziona efficacemente, dal momento che le lavorazioni, definite nel decreto in maniera generica, sono difficilmente riconducibili a quelle effettivamente svolte dagli assicurati. Negli anni passati, inoltre, in assenza di precise disposizioni legislative, i datori di lavoro generalmente non effettuavano valutazioni sulla presenza e sulla quantificazione degli agenti chimici pericolosi. Ciò comporta che, nel caso di una patologia di sospetta origine professionale, talvolta non si disponga di sufficienti elementi per una accurata valutazione del nesso eziologico, né possano essere sufficienti monitoraggi degli agenti chimici se successivi all'insorgenza della malattia, poiché non sempre rappresentativi dei fattori di rischio presenti nel passato. Queste difficoltà dovrebbero essere superate con l'entrata in



TAV. 3: CASI DI RENDITA DIRETTA PER MALATTIE PROFESSIONALI NELLA INDUSTRIA IN VIGORE AL 31/12/2001.

vigore dei D.Lgs. 66/2000 e 25/2002 i quali rendono obbligatoria, a cura del datore di lavoro, una puntuale valutazione del rischio dovuto ad agenti chimici pericolosi. L'applicazione di tali disposizioni legislative potrà fornire, per gli anni a venire, elementi di assoluta rilevanza per una corretta attribuzione

della natura professionale delle patologie contratte: questi elementi inoltre, se integrati con il costituendo "registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate" (art. 10 D.Lgs. 38/2000), consentiranno una pronta individuazione dei nuovi fattori di rischio.

(Piero La Pegna)

CASI E IMPORTI DI RENDITA DIRETTA PER MALATTIE PROFESSIONALI IN VIGORE AL 31.12.2001

CLASSI DI ETA' (Anni)	AGRICOLTURA				INDUSTRIA			
	TOTALE		di cui: DONNE		TOTALE		di cui: DONNE	
	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)
Fino a 34	26	43	7	10	496	619	157	165
35 - 39	67	99	21	25	1.284	1.977	226	273
40 - 44	122	228	36	59	2.691	4.873	342	548
45 - 49	188	350	55	89	6.245	12.885	503	934
50 - 54	314	658	113	250	14.651	33.889	902	1.662
55 - 59	526	1.237	190	421	24.274	63.463	1.299	2.721
60 - 64	896	2.208	320	729	36.911	109.943	1.819	4.015
65 - 69	1.352	3.751	425	1.027	43.009	150.992	2.064	5.205
70 - 74	1.659	4.948	441	1.166	42.982	188.014	2.193	7.069
75 - 79	1.485	4.987	361	1.108	33.187	173.003	1.966	6.818
80 - 84	763	2.777	211	732	15.571	94.263	1.046	4.411
85 e oltre	509	2.224	109	422	8.039	57.914	566	3.064
TOTALE	7.907	23.511	2.289	6.038	229.340	891.835	13.083	36.886

(a) in migliaia di euro.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

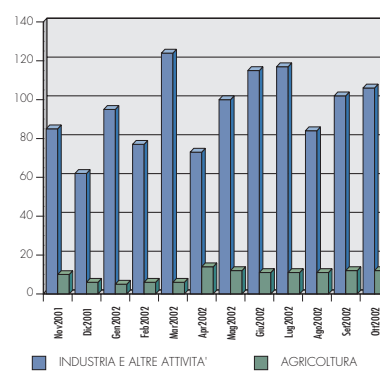
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2001	88.402	7.861	96.264	8,17	2.578	68	2.646
Ottobre 2002	87.898	7.599	95.497	7,96	2.481	90	2.571
Variazione %	-0,57	-3,34	-0,80	-	-3,78	32,82	-2,84
Nov.2000 - Ott. 2001	930.685	81.950	1.012.636	8,09	27.244	975	28.219
Nov.2001 - Ott. 2002	932.169	76.678	1.008.847	7,60	25.362	929	26.290
Variazione %	0,16	-6,43	-0,37	-	-6,91	-4,77	-6,83

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2001	143	12	155
Ottobre 2002	106	12	118
Variazione %	-25,87	0,00	-23,87
Nov.2000 - Ott.2001	1.152	121	1.273
Nov.2001 - Ott.2002	1.140	116	1.256
Variazione %	-1,04	-4,13	-1,34

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (3)

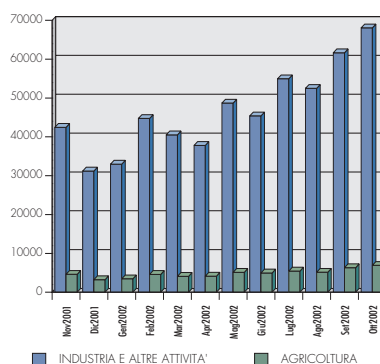
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2001	593	83	676	14,00	322	7	329
Ottobre 2002	649	96	745	14,79	352	13	365
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Nov.2000 - Ott. 2001	12219	1974	14193	16,16	4026	210	4236
Nov.2001 - Ott. 2002	6569	903	7472	13,75	3039	128	3167
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(3) Per data di costituzione. (a) Non significativa perchè sono esclusi i casi di grado <16, avvenuti dal 25 luglio 2000, liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2001	49.636	5.731	55.637
Ottobre 2002	68.064	6.921	74.985
Variazione % (b)	-	-	-
Nov.2000 - Ott.2001	535.574	57.653	593.227
Nov.2001 - Ott.2002	560.362	58.089	618.451
Variazione %	4,63	0,76	4,25

(4) Per data definizione. (b) Non significativa per cambio procedura informatica.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE